ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

COMMISSIONI CONGIUNTE

V COMMISSIONE (Bilancio, tesoro e programmazione)
Camera dei Deputati

5° COMMISSIONE (Programmazione economica, bilancio)
Senato della Repubblica

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029

Atto Camera n. 3174

9 novembre 2026

ANEC – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA – PRESIDENZA NAZIONALE
Via di Villa Patrizi, 10 – 00161 ROMA – Centralino: +39 06 99 58 52 – e-mail: direzione@anec.it – segreteria@anec.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

Illustre Presidente della Commissione, illustri Onorevoli, Senatrici e Senatori,

desideriamo anzitutto ringraziare la Commissione per l'opportunità di offrire il nostro contributo al dibattito sulla Legge di Bilancio.

La recente approvazione definitiva in Senato, all'unanimità, della **nuova legge cinema** conferma quanto il settore sia oggi al centro dell'attenzione e del confronto istituzionale. Un passaggio importante, che testimonia la consapevolezza del ruolo strategico della filiera cinematografica per il sistema culturale ed economico del Paese e **rende ancora più attuale la necessità di accompagnarne lo sviluppo con politiche di sostegno adeguate, stabili e orientate anche al rafforzamento della rete delle sale cinematografiche**.

È in questa prospettiva che vediamo nella Legge di Bilancio 2027 un'occasione per dare coerenza e continuità agli obiettivi della riforma, accompagnando il riconoscimento del ruolo strategico del cinema con interventi capaci di sostenere concretamente tutti i segmenti della filiera.

L'ANEC – Associazione Nazionale Esercenti Cinema, fondata il 31 gennaio 1947, è l'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle imprese che svolgono attività di esercizio cinematografico.

La base associativa è composta da oltre **500 imprese**, per lo più micro e piccole, che gestiscono circa **1.200 sale** cinematografiche e **3.200 schermi attivi** in tutte le regioni italiane, rappresentativi delle diverse tipologie di esercizio, dalle arene estive alle sale tradizionali, dalle multisale ai multiplex.

Nel territorio nazionale l'esercizio è distribuito in una rete estremamente articolata. Sono attive **1.658 sale** per circa **4.000 schermi**; oltre **650 sale** svolgono **attività d'essai** e il settore è caratterizzato dalla presenza di un numero molto elevato di micro e piccole imprese. L'occupazione diretta supera i **7.500 addetti**, cui si aggiunge l'occupazione dell'indotto.

La realtà dell'esercizio cinematografico italiano non è riconducibile a un unico modello imprenditoriale: in essa convivono grandi operatori, imprese di medie dimensioni, piccole imprese, monosala, multisala, sale storiche, sale d'essai e sale della comunità, spesso caratterizzate da una forte relazione con il territorio. Gli strumenti di sostegno rivolti al nostro comparto devono, pertanto, essere costruiti tenendo conto di questa pluralità di istanze, peculiarità e necessità.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA
PRESIDENZA NAZIONALE

NOTE SULLA LEGGE DI BILANCIO 2027

1. Le risorse destinate al cinema: la necessità di una programmazione adeguata e stabile

La prima questione che riteniamo necessario sottoporre all'attenzione delle Commissioni riguarda il quadro complessivo delle risorse destinate al cinema e all'audiovisivo e, in particolare, la necessità di assicurare al settore un quadro finanziario **adeguato** alle esigenze, **stabile** e **prevedibile** nel medio periodo.

È importante, a questo riguardo, ricostruire l'evoluzione delle dotazioni previste per il settore e distinguere le misure di carattere strutturale dagli interventi temporanei.

La Legge di Bilancio 2026 aveva rideterminato il Fondo cinema e audiovisivo in **610 milioni di euro per il 2026 e 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2027**.

Nel corso del 2026, la dotazione del Fondo è stata incrementata di **20 milioni di euro**. Il decreto ministeriale n. 161 del 15 aprile 2026, infatti, ha disposto il trasferimento in conto entrata al bilancio dello Stato di risorse provenienti dagli Istituti dotati di autonomia speciale, destinando **20 milioni di euro al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo per il 2026**. La dotazione del Fondo è quindi passata a **630 milioni di euro**.

Successivamente, l'articolo 15-*bis* del DL PNRR (decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107, convertito dalla legge 7 agosto 2026, n. 152) è intervenuto nuovamente sulla dotazione del Fondo, incrementandolo di **50 milioni di euro per il 2026 e di 150 milioni di euro per il 2027**.

Il quadro risultante è pertanto il seguente: **680 milioni di euro nel 2026, 650 milioni di euro nel 2027 e 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2028**.

Occorre quindi considerare che, a partire **dal 2028**, il quadro finanziario effettivo risulta ulteriormente ridimensionato. La dotazione del Fondo prevista dalla programmazione di bilancio si attesta infatti a circa 500 milioni, così come previsto dalla normativa. Ne deriva una riduzione di circa **150 milioni di euro rispetto ai 650 milioni previsti per il 2027, proprio a partire dall'anno nel quale è prevista l'entrata in funzione della nuova Agenzia per il cinema e l'audiovisivo**.

Alla luce delle esigenze emerse nel corso del 2026 da parte dell'intera filiera cinematografica e audiovisiva, il fabbisogno complessivo di risorse necessario a sostenere adeguatamente il settore è quantificabile in circa **850 milioni di euro annui**. Una stima che restituisce la dimensione delle necessità finanziarie del comparto e che evidenzia la distanza esistente tra il fabbisogno del settore e la dotazione strutturale del Fondo prevista a decorrere dal 2028, pari a 500 milioni di euro.

La Legge di Bilancio 2027 oggi in esame prevede, nella **Sezione II**, un rifinanziamento di **50 milioni di euro per il solo 2027** riferito al credito d'imposta di cui **all'articolo 15** della legge 14 novembre 2016, n. 220, relativo **alle sole imprese di produzione cinematografica e audiovisiva**. Si tratta di un intervento che conferma l'attenzione riservata alla sostenibilità della componente produttiva della filiera, ma che, per la sua specifica destinazione normativa, non riguarda gli strumenti di credito d'imposta previsti per l'esercizio cinematografico. Sul punto evidenziamo

l'esigenza di assicurare un **adeguato equilibrio tra le diverse componenti della filiera**. Il **rafforzamento della produzione deve infatti accompagnarsi a strumenti altrettanto efficaci a sostegno della rete delle sale cinematografiche**, che costituisce il luogo nel quale il prodotto raggiunge il pubblico e una componente essenziale dell'infrastruttura culturale del Paese.

Tale esigenza appare ancora più evidente alla luce dell'andamento delle risorse effettivamente destinate all'esercizio cinematografico.

Nel riparto del Fondo per il 2026, le linee destinate alle sale sono state infatti ridotte da **162,5 a 96,5 milioni di euro, azzerando di fatto la linea di sostegno rivolta agli investimenti**. Nello stesso riparto, infatti, **non sono state assegnate risorse al Piano ordinario per le sale previsto dall'articolo 28 della Legge 220/2016, e ridotto a soli 5 milioni di euro (dai consolidati 25 milioni di euro annui del quadriennio precedente) il tax credit investimenti definito all'articolo 17 della Legge 220/16.** Ciò rappresenta una **criticità importante poiché la riduzione dei sostegni agli investimenti interviene proprio in una fase in cui alle sale cinematografiche è richiesto uno sforzo crescente per migliorare le strutture e la qualità dell'offerta**. È quindi proprio sul fronte degli investimenti, che rappresentano una condizione essenziale per accompagnare la trasformazione del settore, che registriamo una significativa contrazione delle risorse. Il rischio è quello di creare una divaricazione tra gli obiettivi che il legislatore intende perseguire per il rafforzamento e la modernizzazione della rete delle sale e la concreta disponibilità degli strumenti finanziari necessari per realizzarli.

Le misure a sostegno dell'esercizio previste dalla Delega contenuta nella Legge cinema dovranno essere attuate, secondo quanto previsto dalla legge, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e quindi nell'ambito delle risorse del Fondo**. Ciò significa che, a partire dal 2028, tali interventi dovranno trovare copertura all'interno di una dotazione che, come detto, si colloca intorno ai **500 milioni di euro** e che appare del tutto insufficiente.

Le questioni più urgenti che quindi intendiamo porre al legislatore sono quelle relative **all'adeguatezza e alla prevedibilità nel tempo delle risorse** destinate al cinema e all'audiovisivo, chiedendo che la programmazione finanziaria tenga conto delle esigenze specifiche di tutte le componenti della filiera. È indispensabile che la riforma sia accompagnata da un quadro finanziario coerente e stabile, evitando che gli operatori si trovino a programmare investimenti pluriennali sulla base di dotazioni che registrano significative oscillazioni da un esercizio all'altro.

2. Riduzione della soglia per il blocco delle compensazioni fiscali (art. 36)

Tra le disposizioni di carattere fiscale che meritano attenzione segnaliamo l'articolo 36 del disegno di legge, che prevede una riduzione da 50.000 a 30.000 euro della soglia dei carichi affidati alla riscossione oltre la quale opera il divieto di compensazione dei crediti attraverso il modello F24, in presenza dei presupposti stabiliti dalla normativa.

Si tratta di una misura che può avere ricadute significative anche sulle imprese di esercizio cinematografico. Il ricorso ai crediti d'imposta, come noto, rappresenta infatti uno strumento

importante per le aziende del settore, per il sostegno sia sui costi di funzionamento, che agli investimenti.

Per gli esercenti, la possibilità di utilizzare in compensazione i crediti legittimamente maturati costituisce un elemento rilevante nella pianificazione dei flussi finanziari e nella capacità di sostenere gli oneri fiscali e contributivi, oltre che gli investimenti necessari all'ammodernamento delle sale. L'abbassamento della soglia amplia la platea delle imprese potenzialmente interessate dalla limitazione, estendendola anche a realtà con esposizioni debitorie di importo più contenuto rispetto al limite attualmente previsto.

La preoccupazione non riguarda il principio del contrasto alle indebite compensazioni, quanto il rischio che una maggiore rigidità nell'utilizzo dei crediti possa determinare difficoltà di liquidità anche per imprese che hanno maturato legittimamente tali benefici, incidendo sulla loro operatività e sulla capacità di programmare gli investimenti.

Riteniamo pertanto opportuno che, nel corso dell'esame parlamentare, siano valutati attentamente gli effetti applicativi della disposizione e l'introduzione di adeguate garanzie, affinché le finalità di contrasto agli utilizzi indebiti non si traducano in un ostacolo all'effettiva fruizione dei crediti fiscali da parte delle imprese e, in particolare, di quelle che operano in un settore caratterizzato da rilevanti esigenze di investimento e da margini di liquidità spesso contenuti.

3. Costo dell'energia e investimenti per l'efficienza (art. 83)

Particolare attenzione meritano le misure relativo al costo dell'energia: l'articolo 83 introduce un sostegno temporaneo al costo dell'energia elettrica e agli investimenti verdi delle PMI non energivore, con risorse pari a 1 miliardo di euro per il 2027 e 1,43 miliardi di euro per il 2028.

La misura presenta un interesse concreto per una parte significativa dell'esercizio, composto in larga misura da micro e piccole imprese. Occorre tuttavia evidenziare una caratteristica fondamentale dell'intervento: il sostegno non si configura come un semplice ristoro del costo delle bollette. La disciplina prevede infatti che le risorse siano collegate a **investimenti aggiuntivi** in ambiti quali autoproduzione da fonti rinnovabili, sistemi di accumulo, efficientamento energetico, elettrificazione, pompe di calore, recupero del calore e gestione intelligente dei consumi. Per le sale cinematografiche si tratta di interventi particolarmente rilevanti. L'attività di esercizio presenta infatti consumi energetici legati a caratteristiche strutturali e tecnologiche specifiche: climatizzazione degli ambienti, illuminazione, proiezione, sistemi audio, ventilazione, apparecchiature e sistemi di controllo.

L'efficientamento energetico delle sale cinematografiche può pertanto produrre un duplice effetto positivo: contribuire agli obiettivi di transizione energetica e, al tempo stesso, incidere sulla struttura dei costi operativi delle imprese. È però necessario che l'attuazione della misura tenga conto della realtà delle PMI del settore e non introduca condizioni di accesso o procedure tali da rendere il beneficio difficilmente utilizzabile dalle imprese di minori dimensioni.

Auspichiamo quindi che, nell'attuazione dell'articolo 83 sia garantito un accesso effettivo delle micro e piccole imprese, con procedure proporzionate e compatibili con la capacità amministrativa delle imprese di minori dimensioni e che gli interventi di efficientamento delle **sale cinematografiche siano pienamente ricompresi tra quelli agevolabili**.

4. Il cineturismo: il ruolo delle sale cinematografiche nella valorizzazione dei territori

Tra gli interventi previsti dal disegno di legge di Bilancio merita attenzione anche lo stanziamento di **9 milioni di euro per il triennio 2027-2029 destinato alla promozione del cineturismo**, attraverso iniziative del Ministero del Turismo in collaborazione con ENIT e il sostegno alla realizzazione e diffusione di contenuti audiovisivi dedicati ai luoghi e ai territori interessati dalle produzioni cinematografiche.

Valutiamo positivamente questa iniziativa, che riconosce il valore del cinema e dell'audiovisivo quali strumenti di promozione turistica e di valorizzazione dell'identità dei territori. Per sviluppare pienamente queste potenzialità, riteniamo tuttavia necessario **valorizzare anche il ruolo della rete delle sale cinematografiche, attraverso una linea di intervento che ne riconosca la funzione di presidio culturale e di infrastruttura territoriale diffusa**.

La rete delle sale può rappresentare, anzitutto, un **canale capillare per la diffusione dei contenuti di promozione turistica**, attraverso proiezioni dedicate, iniziative ed eventi in abbinamento alla normale programmazione cinematografica. In questo modo, la visione di un'opera può diventare anche un'occasione per accompagnare il pubblico alla scoperta dei luoghi, delle tradizioni e del patrimonio culturale e paesaggistico rappresentati sullo schermo.

Un ulteriore ambito di intervento potrebbe riguardare il **sostegno a progetti territoriali e partenariati tra sale cinematografiche, enti locali e operatori turistici, finalizzati alla realizzazione di rassegne, percorsi tematici e iniziative che mettano in relazione le opere cinematografiche con i territori**. Le sale potrebbero così contribuire alla costruzione di itinerari e proposte di visita legati alle produzioni, favorendo una collaborazione stabile tra il comparto cinematografico e quello turistico. **Particolare attenzione dovrebbe essere riservata alle sale storiche, d'essai e della comunità, nonché agli esercizi situati nei piccoli centri e nelle aree interne**. In molti contesti, la sala costituisce infatti uno dei principali presidi culturali e sociali del territorio, un luogo di aggregazione e partecipazione che può concorrere anche alla valorizzazione dell'identità locale e alla promozione delle destinazioni meno conosciute.

Il coinvolgimento della rete dell'esercizio potrebbe inoltre contribuire a **distribuire più ampiamente i benefici del cineturismo**, favorendo la conoscenza di borghi, aree interne e località che, pur disponendo di un significativo patrimonio culturale e paesaggistico, restano spesso ai margini dei principali circuiti turistici. In questa prospettiva, le sale possono diventare parte di una **strategia di promozione territoriale diffusa, capace di sostenere la destagionalizzazione dei flussi e di generare ricadute economiche e culturali sulle comunità locali**.

Riteniamo pertanto opportuno che, nell'attuazione della misura e nella definizione dei relativi criteri di accesso, sia prevista una specifica linea di sostegno per il coinvolgimento delle imprese di esercizio e dei relativi progetti territoriali, destinando a tale finalità una quota delle risorse stanziate. Alle sale dovrebbe essere riconosciuto non soltanto un ruolo di diffusione dei contenuti audiovisivi, ma una funzione attiva nella costruzione di iniziative di promozione culturale e turistica. **Investire nella rete delle sale significa rafforzare un'infrastruttura già presente nei territori, capace di mettere in relazione cinema, cultura, comunità e sviluppo locale.**

5. Art Bonus e valorizzazione delle sale cinematografiche (art. 109)

Un ulteriore intervento di interesse è rappresentato dall'articolo 109, che estende il credito d'imposta per le erogazioni liberali a specifiche categorie di soggetti e attività di interesse culturale.

La disposizione rappresenta un'opportunità importante per rafforzare il rapporto tra investimento privato, territorio e cultura. Tuttavia, nella formulazione prevista dal disegno di legge, le sale cinematografiche non risultano espressamente ricomprese tra i soggetti o gli interventi destinatari della misura. Esistono infatti sul territorio nazionale numerose **sale storiche, sale d'essai, monosale e strutture che svolgono una funzione culturale e sociale particolarmente rilevante**, soprattutto nei piccoli centri e nelle periferie. In molti casi, il mantenimento di queste strutture richiede interventi di recupero e ammodernamento che difficilmente possono essere sostenuti solo attraverso le ordinarie capacità finanziarie dell'impresa. L'estensione dell'Art Bonus anche a erogazioni liberali finalizzate al recupero di sale con determinati requisiti potrebbe quindi rappresentare uno **strumento innovativo di partenariato tra pubblico, privato e territorio**.

Proponiamo quindi di integrare l'articolo 109 prevedendo l'accesso al beneficio, secondo requisiti e modalità da definire, anche per le erogazioni liberali destinate al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione delle **sale cinematografiche, con particolare attenzione alle sale storiche, d'essai e a quelle che svolgono una riconosciuta funzione di presidio culturale e territoriale**.

6. Il costo del lavoro e la specificità delle turnazioni dell'esercizio (art. 7)

Il disegno di legge contiene alcune misure trasversali in materia di lavoro che possono assumere interesse per un settore caratterizzato da una significativa presenza di lavoro serale, festivo e nei giorni di riposo. La manovra interviene sulla fiscalità applicabile ad alcune componenti della retribuzione e alle maggiorazioni riconosciute per lavoro notturno, festivo e prestato nei giorni di riposo, entro determinati limiti reddituali e alle condizioni previste dalla normativa.

Si tratta di un ambito di interesse per l'esercizio poiché la sua attività è fisiologicamente concentrata nelle fasce serali e nei fine settimana e che richiede pertanto un'organizzazione del lavoro coerente con gli orari di apertura delle sale.